

ASSOCIAZIONE "AMICI DI VILLA LITTA LAINATE"

MUSEO POLDI PEZZOLI "Leonardo e la Madonna Litta"

Sabato 1 febbraio 2020 ore 16,15



La chiacchierata con il nostro amico **Giorgio Picozzi** ci illustrerà in un percorso molto interessante la mostra "**Leonardo e la Madonna Litta**"; per chi non lo avesse mai fatto, ci sarà la possibilità di ammirare dal vero l'incarnato della Madonna Litta, a cui siamo tanto legati, ma anche per ammirare nuovamente le altre opere di Casa Litta passate in proprietà al Museo Poldi Pezzoli: la meravigliosa "**Madonna del fiore**" (non più della rosa in quanto si è rivelato essere un fiore di melograno e non una rosa), del **Boltraffio**, la "**testa del Bambin Gesù**" di **Marco d'Oggiono** - esposto in mostra - e "**lo sposalizio di Santa Caterina**" del **Bernardino Luini**.

Sicuramente notizie interessanti e "sorprese" ancora a noi sconosciute su questa opera ci lasceranno a bocca aperta.

Per chi lo volesse, potrà inoltre cogliere l'occasione di visitare in autonomia la mostra alle Gallerie d'Italia **Canova/Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna**. Biglietto d'ingresso intero € 10,00.= e ridotto € 8,00.=

Ritrovo in Piazza della Scala sotto al Monumento dedicato a Leonardo, tra le statue di Boltraffio e Marco d'Oggiono - alle **ore 16,15** (puntuali) – arrivo con mezzi propri.

Costo a persona € **10,00** (ingresso al Museo)

Posti disponibili: **25**

Prenotazione obbligatoria entro venerdì 24 gennaio 2020 scrivendo a

amicivillalitta@newmarket.it oppure telefonando al numero **+39 02 9374282**, premendo il tasto 3 dal menù principale.

CERTOSA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN GAREGNANO
"la cappella Sistina di Milano" – sabato 15 febbraio 2020 ore 15:15



La Certosa venne fondata con atto notarile il **19 settembre 1349** da Giovanni Visconti, Arcivescovo e Duca di Milano, che ne fece dono all'Ordine Certosino. Nel 1388 Luchino Novello Visconti, nipote di Giovanni dona, alla sua morte, tutti i suoi beni ai certosini. Nel sec. XV, l'aspetto della Certosa venne completamente trasformato. Nel 1782 i monaci dovettero abbandonare la Certosa in seguito alla soppressione del monastero decretata da Giuseppe II, Imperatore d'Austria, il quale aboliva tutti gli ordini contemplativi. I beni e i terreni del monastero furono messi in vendita con aste pubbliche, il chiostro grande venne destinato a deposito militare e distrutto nel 1895. La chiesa venne adeguata al culto pubblico e **nella notte di Natale del 1783 divenne a tutti gli effetti Parrocchia del paese di Garegnano**, e solo nel 1923 venne unito alla città di Milano.

Si accede alla Certosa da un piccolo peristilio detto "**cortile delle elemosine**"; passato il peristilio, ci si trova nel grandioso atrio poligonale ristrutturato nel 1574 dall'arch. Vincenzo Seregna, chiamato il "**cortiled'onore**". La facciata, come oggi si presenta, fu realizzata tra la fine del sec. XVI e l'inizio del sec. XVII e fu terminata nel 1608.

L'interno della Certosa presenta affreschi realizzati dai migliori artisti del periodo a Milano: Daniele Crespi, che concluse i suoi lavori nel 1629, illustrò episodi legati alla vita di San Bruno nella navata e nella volta della chiesa; Simone da Peterzano stipulerà un contratto con i monaci della Certosa per un ciclo di affreschi il 3 ottobre del 1578 e vi resterà fino al 3 settembre 1582. Dipinge nel presbiterio il Presepe e l'Epifania.

Notevoli di pregio sono gli stalli in noce, eseguiti da Giuseppe Bosso nel 1755.

Ritrovo davanti alla Certosa in Via Garegnano, 28 (zona inizio Viale Certosa verso Milano) alle **ore 15,15** (puntuali) – arrivo con mezzi propri.

Costo a persona € **12,00** (comprensivo di guida autorizzata, obolo d'ingresso alla Certosa e cuffie)

Posti disponibili: **25**

Prenotazione obbligatoria entro venerdì 7 febbraio 2020 scrivendo a

amicivillalitta@newmarket.it oppure telefonando al numero **+39 02 9374282**, premendo il tasto 3 dal menù principale.

LA PINACOTECA AMBROSIANA DI MILANO – sabato 21 marzo 2020 ore 14:45



Fu voluta dal Cardinale **Federico Borromeo** e creata come fonte d'ispirazione per gli artisti attraverso la fruizione delle opere dei grandi maestri, un po' come volle fare Pirro I a Lainate. Con lo stesso fine il Borromeo creò anche la Biblioteca e l'Accademia del Disegno, dei luoghi di studio per i giovani artisti della Controriforma.

Attraverso le 24 sale si possono vedere le opere della collezione di Federico Borromeo e di altri collezionisti, come i capolavori di Leonardo da Vinci, Botticelli, Bramantino, Tiziano, Caravaggio e Brughel il Vecchio.

A noi particolarmente cara per aver custodito per secoli il famosissimo già all'epoca "**Cartone della Scuola di Atene**" di **Raffaello Sanzio**, prezioso in quanto è l'unico esemplare di cartone ancora in ottimo stato riferito al periodo rinascimentale. Entrò a far parte della collezione di Federico Borromeo nel 1626, allorché egli lo acquistò dalla vedova di **Fabio II Borromeo Visconti** per l'ingente somma di seicento lire imperiali, anche se in realtà fu collocato in comodato presso l'Ambrosiana già nel **1610**.

Al suo interno conserva anche altri tesori, in particolare una serie di disegni tardo manieristi, alcuni dei quali devono essere ricondotti alle realizzazioni di alcune statue idrauliche poste tutt'oggi nel Ninfeo di Villa Litta di Lainate, come il "**Putto che cavalca il drago**" attribuito a **Daniele Crespi** e lo "**Studi per Fontana**" di **Marco Antonio Prestinari**.

Ritrovo e partenza davanti all'Urban Center di Lainate alle **ore 13,45** (puntuali)

Costo a persona € **33,00** (comprensivo di biglietto d'ingresso alla Pinacoteca, bus riservato, visita guidata, cuffie)

Posti disponibili: **28**

Prenotazione obbligatoria entro venerdì 13 marzo 2020 scrivendo a

amicivillalitta@newmarket.it oppure telefonando al numero **+39 02 9374282**, premendo il tasto 3 dal menù principale.